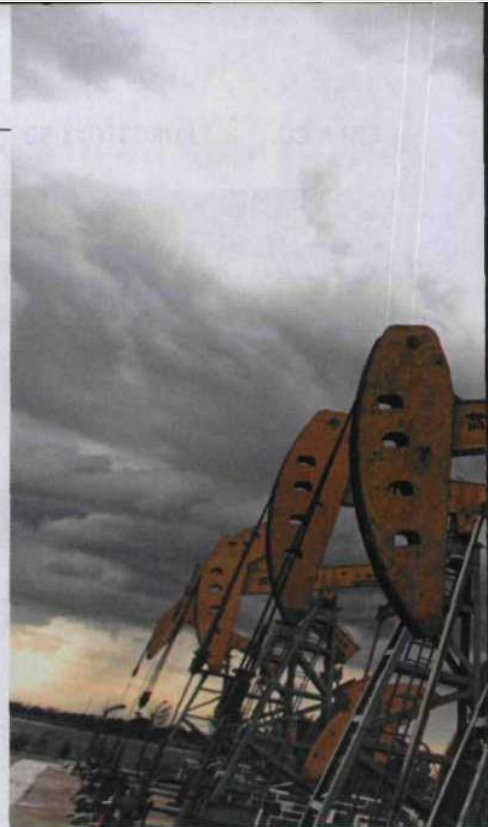



MERCATI
PETROLIO & BORSE I TITOLI EUROPEI PER CAVALCARE IL CARO GREGGIO

Eni, Royal e Neste la tripletta nera

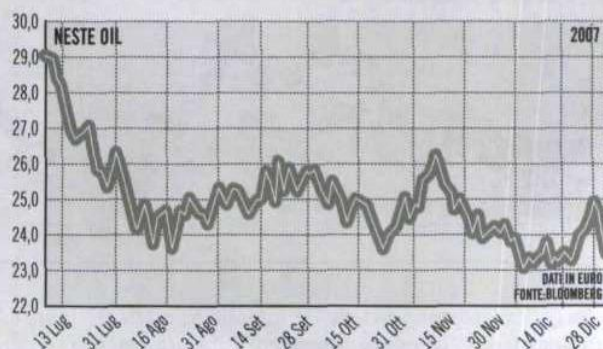
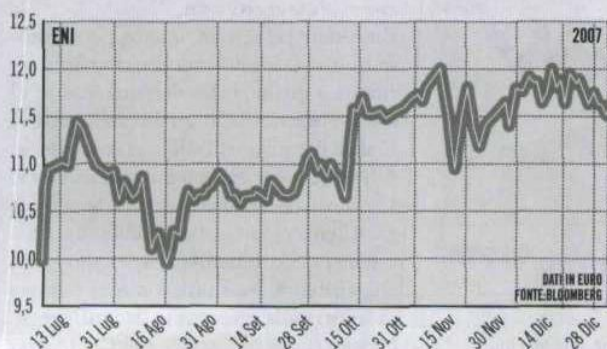
Il 2008 è iniziato col botto: il prezzo del petrolio ha superato i 100 dollari al barile, sfondando una barriera psicologica cruciale. «È un prezzo con un forte impatto emotivo, ma nella sostanza non cambia granché rispetto allo scenario che si era prospettato già prima del record», dice Daniele Bottolo, gestore responsabile dell'azionariato europeo in Euromobiliare sgr. «Da un lato il greggio potrebbe salire ancora. I fattori di crescita che lo sostengono permangono infatti invariati: le tensioni geopolitiche in Medio Oriente, i capitali che dalle Borse vengono trasferiti sulle materie prime e la domanda dei Paesi asiatici in rapida industrializzazione. Infine, le speculazioni finanziarie che prendono spunto proprio da questi tre motivi», continua il money manager. «D'altro lato i titoli petroliferi stanno salendo da tempo, è da cinque anni che sovraperformano. La mossa più saggia è di concentrarsi sulle azioni a larga capitalizzazione e con una valutazione ragionevole. Pertanto, io punterei sull'italiana Eni e sulla francese Total». Quest'ultima piace particolarmente al gestore per il prezzo attraente, pari ad appena nove volte gli utili. Inoltre, le

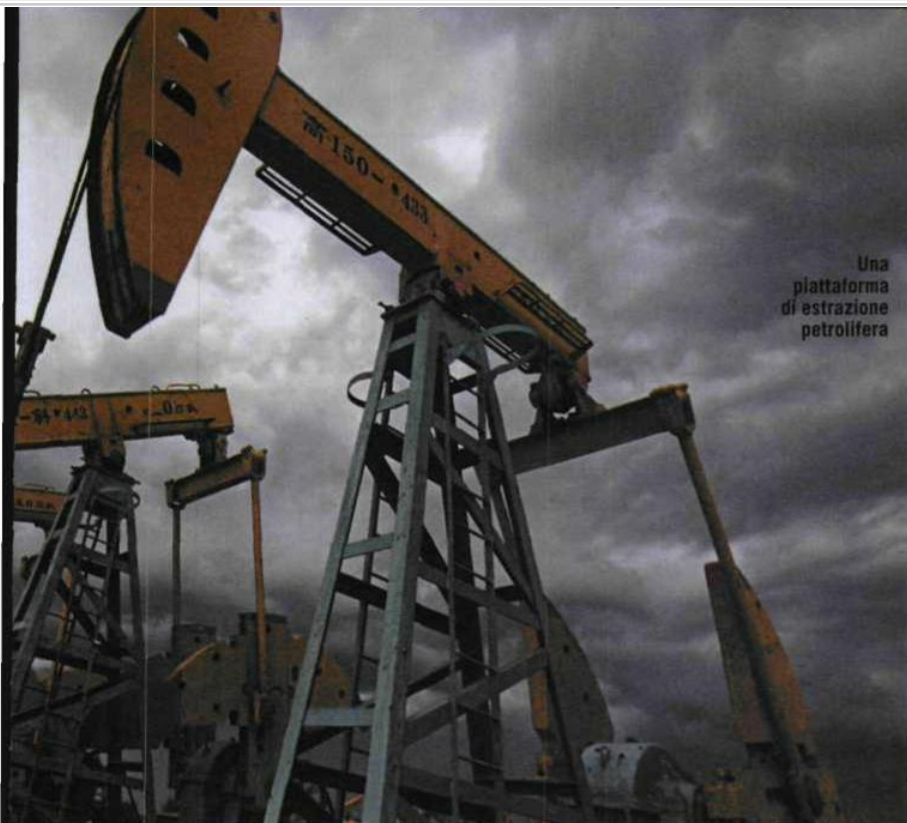
prospettive di crescita e la contendibilità (è una public company senza azionista di maggioranza e lo Stato non la controlla) contribuiscono all'appeal. Il prezzo di Total è di 59,3 euro. Tutte le maggiori banche d'affari hanno emesso giudizi positivi e target al rialzo. Per Morgan Stanley potrebbe arrivare fino a 72,5, per Goldman Sachs a 60, per Lehman brothers a 67,5, per Deutsche bank addirittura fino a 74 euro. Parlando invece di Eni, in Italia il titolo della società guidata da Paolo Scaroni è recentemente salito sugli scudi per le voci di una riapertura del buyback, voci parzialmente smentite da un comunicato della società, nel quale, però, si precisava solo che l'operazione non era stata discussa dal cda. «A oggi non ci sono elementi per dire se faranno il buyback oppure no. Certamente l'Eni ha un problema di liquidità in eccesso che deve risolvere», dice Giulio Baresani Varini, responsabile delle gestioni patrimoniali di Banca Mb. «Un buyback», prosegue, «sarebbe una buona soluzione e certamente farebbe salire ulteriormente il corso del titolo. Ma è improbabile che avvenga prima della nomina del nuovo ad, prevista per la primavera.



Il titolo Eni resta comunque interessante, per le prospettive di crescita e la valutazione a sconto. Entro la metà del 2008 è assai probabile che dai 25 euro attuali arrivi almeno a 30». Una valutazione che riflette quella degli altri esperti. I target attualmente in circolazione su Eni vanno dai 29 euro di Goldman Sachs ai 30,5 di Merrill Lynch. Infine, il colosso del cane a sei zampe potrebbe beneficiare, secondo gli esperti, della risoluzione della partita in Kashagan.

Non solo major. Alessandro Taddeo, responsabile delle gestioni di Banca Cesare Ponti, consiglia di guardare, oltre a Eni, Royal Dutch Shell e la finlandese Neste

COSÌ SUI LISTINI


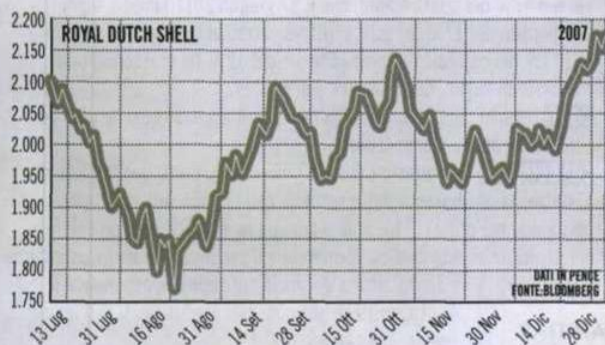


Una piattaforma di estrazione petrolifera

oil. «A mio avviso, Royal Dutch è tra i migliori titoli petroliferi mondiali per le prospettive di crescita e la valutazione conveniente. Mentre Neste oil è un'azione poco conosciuta, ma che potrebbe riservare grandi sorprese». I target su Royal Dutch, quotata alla Borsa di Londra a un valore di 2.175 pence, vanno dai 2.327 di Credit Suisse ai 2.683 di Kbc securities. Su Neste oil c'è invece un vero e proprio entusiasmo, che candida la media società finlandese a diventare uno dei casi di Borsa del 2008. Il prezzo è intorno ai 23,2 euro. Per la finlandese Glitnir bank potrebbe arrivare fino a 32, per Lehman brothers a 28,5, per Credit Suisse a 27,5, per Goldman Sachs a 28.

Infine, l'analista Alberto Gandolfi di Ubs consiglia di cavalcare l'incremento del prezzo del petrolio puntando sulla francese Edf. «Il barile carissimo rende sempre più conveniente il ricorso a fonti alternative, a cominciare dal nucleare», spiega l'analista. «Il 70% dell'energia prodotta da Edf viene appunto dal nucleare e la società è anche presente in settori come l'eolico. Per questo motivo, per le attese di crescita e per l'annunciata ristrutturazione, prevediamo che Edf darà soddisfazioni nel 2008. Il nostro target è di 120 euro rispetto a un prezzo che oscilla attorno agli 83», conclude Gandolfi.

Filippo Astone



Nei grafici, l'andamento in Borsa dall'inizio dello scorso anno a oggi (dati al 7 gennaio) delle tre società petrolifere europee maggiormente consigliate dagli esperti: Eni, Neste oil e Royal Dutch Shell

PROMOSSO



Philogen apre il ballo delle matricole del 2008

A Piazza Affari il clima non è dei migliori per le ipo (e non solo): da inizio anno gli indici sono in ribasso (-2,49% per l'S&P/Mib e -3,09% per il Mibtel, secondo i dati di apertura di martedì 8). Eppure Philogen, società che opera nelle biotecnologie e che fa capo alla famiglia Neri, con laboratori a Siena e Zurigo, sembra intenzionata a proseguire nel progetto di quotarsi. E ha appena ottenuto il via libera della Borsa all'ammissione sul mercato telematico

BOCCIATO



Pioneer (Unicredit) guida il rosso dei fondi comuni a dicembre 2007

Meno 53 miliardi di euro in un solo anno. È il bilancio 2007 dell'industria del risparmio gestito in Italia. Anche a dicembre, infatti, i fondi comuni hanno evidenziato una raccolta negativa per 5,6 miliardi (dati Assogestioni). I risultati peggiori appartengono ai grandi gruppi bancari, in testa Pioneer-Unicredit con raccolta netta negativa di 1.129 milioni in un solo mese. Si salvano poche sgr, tra queste Albertini Syz, Anima, Azimut, Mediolanum, Nextam partners e Optima e Ubs alternative

AGENDA

11 GENNAIO
Buoni poliennali in asta. Il Tesoro riapre l'emissione dei titoli a cinque anni (quinta tranche, scadenza 15-10-2012) e a 30 anni (terza tranche, del Btp 1 agosto 2039 con cedola al 5%)
Regno Unito: resi noti i dati sulla produzione manifatturiera del mese di novembre

Stati Uniti: presentazione del saldo della bilancia commerciale di novembre e dell'indice dei prezzi di dicembre
In Giappone atteso il dato relativo alla base monetaria M2 compresi i certificati di deposito
15 GENNAIO
In scadenza i Bot a tre e 12 mesi e i Btp a cinque anni